



**ISTITUTO COMPRENSIVO DELLE ALBISOLE
ISTITUTO SECONDARIO DI PRIMO GRADO "F. DE ANDRE"**

"DA NATIVI DIGITALI A STUDENTI DIGITALI"

Proposta progetto ci@sse 2.0

Introduzione

Chi siamo

La nostra istituzione nasce dal presente anno scolastico 2012-2013 come Istituto Comprensivo delle Albisole, unendo in una unica entità la Scuola dell'infanzia , la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado già operanti in precedenza.

Il bacino di utenza é vasto: si estende non solo sui due Comuni di Albisola Superiore e Albisola Mare, ma anche sui comuni di Stella e Savona.

La nostra Scuola opera su due plessi: la sede centrale di Albisola Superiore e le sedi associate di Albissola Marina.

Dal presente anno scolastico la nostra istituzione, in conformità alle recenti normative ministeriali, si è dotata di registro digitale informatico "infoschool web", unica nella provincia di Savona.

La scuola è dotata di due siti istituzionali per le sedi della scuola secondaria di Albisola Superiore e Mare, e sta approntando la realizzazione del nuovo sito istituzionale di tutto l'Istituto comprensivo. Gli indirizzi sono i seguenti <http://mediaalbissolam.altervista.org/> e <http://www.mediaalbisolasup.altervista.org/>.

I numeri

Alunni istituto comprensivo : 1200 Alunni scuola secondaria : 400

Docenti : 45 nella Scuola secondaria e 70 negli altri ordini di scuole

Personale Ata : 28

La domanda e il contesto

I nostri alunni fanno parte di una generazione che ha scritto le sue prime parole indifferentemente con un pennarello o con una tastiera, che dà per scontati l'accesso immediato a qualsiasi informazione e a qualsiasi persona, che è abituata a cercare (e trovare) in rete le risorse occorrenti, che pratica il peer to peer, lo scambio fra pari, e agisce in modalità multitasking: chatta con MSN mentre scarica musica con e-mule e guarda un filmato su YouTube, nelle orecchie le cuffie del lettore MP3; Il problema del sovraccarico cognitivo è risolto attraverso il continuo passaggio da un media a un altro, tramite uno “zapping” consapevole tra le differenti fonti di apprendimento e di comunicazione.

Fino a qualche tempo fa, le sorgenti dei saperi che potevano incidere sullo sviluppo di nuove conoscenze nel discente erano circoscritte al docente e alla manualistica disciplinare, alle quali si aggiungevano i canali informativi mediali, quali radio e televisione, comunque collocabili fra le cosiddette “fonti garantite” in quanto a correttezza e affidabilità.

L'avvento del Web 2.0 ha però rivoluzionato questo schema e oggi, per lo studente, esistono molti più canali per acquisire (in modo diretto o indiretto) informazioni su argomenti disciplinari. Resta però il fatto che, senza un controllo e un supporto adulto, il processo di trasformazione di tali informazioni in conoscenza personale finisce quasi sempre col basarsi su un “fai-da-te” privo di metodo.

Si può affermare che mai come oggi abbiamo avuto a portata di mano il sapere. Un sapere “fluido” di cui possiamo essere succubi (overload informativo) o che possiamo gestire. Un sapere che ci “ingloba” e che ci rende protagonisti (intelligenza distribuita) o al contrario che ci esclude (digital divide). E' per questo che la scuola ha, e avrà sempre di più, il compito di fornire strumenti che consentano di accedere e di gestire la conoscenza :“imparare ad imparare”.

Gli “immigrati digitali” sono maggiormente orientati a descrivere gli scenari, a ricercare un quadro teorico prima di passare alla “pratica”, al contrario i “digital native” sono molto più orientati ad un approccio pragmatico, alla condivisione delle esperienze, all’imparare facendo. Alle narrazioni distese, ai lunghi racconti del cinema e del romanzo, sostituiscono le micronarrazioni dei nuovi formati: sms, blog, mail, sono supporti che non amano la prolissità. La comunicazione si contrae, il pensiero diventa breve; salgono alla ribalta la poetica del frammento, la scrittura minimalista.

Apprendono per esperienza e per approssimazioni successive. Non è detto che sia un dato positivo ma è un fatto. Imparano dagli errori e attraverso l’esplorazione, piuttosto che mediante un approccio storico o logico sistematico. Inoltre la condivisione con i pari, la cooperazione, l’utilizzo di differenti approcci al problema dato e di molteplici codici e piani di interpretazione per risolverlo li differenziano radicalmente rispetto a noi: i digital native piuttosto che essere lettori o spettatori sono attori e autori dell’apprendimento.

Tutto ciò fa sì che vi sia sempre una difficoltà quando gli “immigranti” sono chiamati a ideare e sviluppare percorsi formativi e didattici per i “nativi”, un aspetto del cosiddetto “digital disconnect” quanto mai evidente nel rapporto fra insegnanti e studenti. Per noi nativi Gutenberg, il blog o la posta elettronica sono strumenti, per loro sono una parte integrante della loro vita e delle loro relazioni sociali. Il modo in cui vedono e costruiscono il mondo è differente.

Il progetto

La scuola non può trascurare i profondi mutamenti che la diffusione delle tecnologie di rete sta producendo al modo di relazionarsi fra le persone e deve assumere un ruolo strategico nell’educare le nuove generazioni, sia nel proporre le

tecnologie della comunicazione come strumento in grado di potenziare lo studio e i processi di apprendimento individuali, sia ad usarle in modo eticamente corretto e consapevole.

Non si tratta soltanto di introdurre “nuove tecnologie”, ma costruire setting che ripensino, non l’arredo tecnologico, ma l’“ambiente scuola”, quello dell’organizzazione degli spazi e dei tempi dell’apprendimento, quello degli obiettivi formativi e, soprattutto quello che riguarda il ruolo dei docenti. Gli insegnanti devono considerare la “sapienza digitale” che gli adolescenti dimostrano quando apprendono in modo auto-diretto, guidati dall’interesse, con modalità peer-teaching e peer-feedback , soprattutto se raffrontata alle “mancanze” (di interesse, di metodo e via dicendo) rilevate nell’ambito della formazione istituzionale e, nello stesso tempo, essere consapevoli che i nati nell’era digitale fanno un uso della tecnologia, in cui sono immersi, spesso in modo molto tradizionale e decisamente orientato alla fruizione più che alla produzione di contenuti.

Lo stile educativo dovrà essere democratico e non impositivo, di partecipazione e di scambio generazionale, di gioiosa collaborazione con i compagni e con i docenti stessi poiché, nel campo dei media, gli insegnanti hanno molto da imparare dai loro alunni quanto a conoscenze quotidiane e abilità pratiche, ma molto da dare in termini di metodo, di saggezza ed esperienza di vita, di quadri culturali ed etici indispensabili per ben ‘navigare’ nell’oceano dei media. L’alunno si sentirà motivato a svolgere abitualmente attività di encoding e decoding, che gli permetteranno di decostruire (e costruire) la ‘rappresentazione’ veicolata dai media e potrà comportarsi come soggetto informato e critico.

È questo inoltre un impegno, etico e civico prima ancora che professionale, fortemente auspicato dalle *“Indicazioni nazionali per il curricolo”* del settembre 2012, che assumono la perizia digitale come una delle competenze chiave, ne raccomandano l'utilizzo consapevole nella prassi didattica quotidiana e sanciscono che *“la diffusione delle ITC è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola”* .

La classe

La classe I sez. A. della sede di Albisola Superiore, coinvolta nella sperimentazione, è formata da 18 alunni quasi tutti provenienti da Albisola centro. Test d'ingresso, la lettura delle schede di valutazione della scuola elementare, i colloqui con le maestre, le prime attività didattiche di inizio anno hanno evidenziato una preparazione generalmente positiva per quanto riguarda la lettura, la comprensione del testo e il possesso delle tecniche di calcolo; per quanto riguarda la comunicazione orale e la capacità di risoluzione dei problemi, si riscontrano alcune difficoltà nell'espone il proprio pensiero, nell'affrontare problemi su basi logiche. La maggior parte degli allievi segue le lezioni con interesse, svolge le attività proposte con entusiasmo e si mostra desiderosa di accrescere il proprio livello culturale.

L'ambiente socio-ambientale di provenienza, medio-alto, si presenta omogeneo anche in termini di contributi all'attività didattico-educativa, infatti i genitori sono attenti e in grado di affiancare efficacemente l'azione della scuola.

Parola chiave : "da nativi digitali a studenti digitali"

Finalità generali:

- autonomia di lavoro;
- co-costruzione del sapere;
- inclusione delle diversità.

Finalità specifiche

Per gli alunni

- Passare ad un utilizzo dei mezzi digitali più consapevole, autonomo e funzionale agli apprendimenti;
- recuperare l'universo informale e non formale degli alunni in ambito formale;
- acquisire mobilità e flessibilità spazio temporale come prolungamento dei luoghi e dei tempi dell'apprendimento, oltre lo spazio fisico dell'aula e del tempo scuola
- favorire l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza (Imparare ad imparare – Progettare – Comunicare – Collaborare e partecipare – agire in modo autonomo e responsabile – Risolvere problemi – Individuare collegamenti e relazioni – acquisire ed interpretare l'informazione)
- favorire l'inclusione delle diversità.

Per i docenti

- Ripensare alle nuove tecnologie nella loro veste di facilitatrici del processo insegnamento/apprendimento, venendo incontro alle modalità di apprendimento dei ragazzi di oggi, prevalentemente di tipo analogico per renderle più riflessive e deduttive;
- introdurre nella prassi didattica-educativa l'uso dei mezzi, concorrendo a superare la fase attuale di alfabetizzazione scolastica;
- naturalizzare l'uso delle tecnologie nella prassi didattica e nel setting d'aula: informatica non più confinata in uno spazio specifico (laboratorio) ma permeata nelle normali attività curricolari;
- corso sui nuovi strumenti di comunicazione nel web e corso autogestito di utilizzo della LIM.

Obiettivo generale.

- naturalizzazione dell'uso della tecnologia come modalità per sperimentare un nuovo ruolo dell'insegnante: facilitatore dell'apprendimento piuttosto che trasmettitore di contenuti e conoscenze.
- favorire lo sviluppo delle life skills

Obiettivi specifici

Gli alunni apprendono a:

- ricercare, esplorare, discernere nell'universo delle informazioni, utilizzando le specificità delle fonti;
- selezionare le informazioni funzionali agli scopi prefissi;
- elaborare conoscenze e produrre artefatti in modo autonomo;
- socializzare anche in e attraverso la Rete informazioni, idee, progetti, confrontando e operando scelte;
- condividere scopi e modalità di intervento;
- elaborare le produzioni in modo collaborativo;
- riflettere sui propri stili di apprendimento nel formale, informale e non formale.

Risultati attesi dall'uso della tecnologia

- far riflettere su caratteristiche e funzionalità dei contenuti digitali in relazione agli altri contenuti e agli altri supporti;
- far capire che lo spazio virtuale amplia enormemente le possibilità di reperire le informazioni, coinvolgendo anche la dimensione affettiva e relazionale con le possibilità di confronto e collaborazione tra i soggetti;
- accrescere la motivazione e l'attenzione degli alunni;
- facilitare il passaggio da una didattica trasmissiva ad una costruttivista
- facilitare il rapporto tra le attività in presenza e a distanza (creazione di blog, uso della posta elettronica, uso di chat, uso di una wiki di classe)
- favorire processi di autoapprendimento e di ricerca;
- stimolare processi di autostima;
- personalizzare e innovare il metodo di studio degli alunni;
- rendere gli alunni consapevoli di essere protagonisti nella costruzione del sapere;
- accrescere la padronanza dei linguaggi specifici e il loro uso diversificato e creativo.

Processo formativo

L'istituto utilizzerà in un primo momento i docenti più esperti per formare gli insegnanti meno pronti e gli alunni della 1A all'uso della LIM e delle tecnologie ICT.

Successivamente tutti i docenti, esperti e meno esperti, passeranno liberamente alla sperimentazione vera e propria di didattiche innovative.

È in fase di progettazione inoltre un'attività di aggiornamento in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova (coordinata dalla Dott.ssa A. Sugliano) in relazione ai nuovi ambienti di apprendimento e alle prospettive di utilizzo degli e.book e del book in progress.

I docenti di ciascuna disciplina procederanno inizialmente a sviluppare le attività previste nel piano di lavoro utilizzando la LIM già in possesso per rendere più piacevoli e attive le lezioni frontali e sfruttare, nei limiti del possibile, le caratteristiche interattive di tale strumento. Nel frattempo cominceranno ad informarsi sull'uso dei software sopra citati per capire come utilizzarli nella propria disciplina, in attesa dell'acquisto delle dotazioni hardware / strumenti didattici.

Successivamente, potranno essere sviluppati:

- progetti con esperti esterni già sperimentati o ancora da sperimentare (Ed. all'ambiente, all'alimentazione, alla sessualità, alla legalità)
- progetti con esperti interni (Formazione all'uso della LIM e delle ICT, accoglienza classi prime, studio assistito, indagine sulla soddisfazione dell'utenza...)
- laboratori online per l'e-learning a distanza
- lezioni interattive con Notebook
- webquest per guidare gli alunni nella risoluzione di un compito / problema
- diario di bordo elettronico da mettere nel sito della scuola

- lezioni registrate in audio e/o video da usufruire in podcasting (anche in lingua straniera)
- lezioni a distanza in video conferenza (anche in lingua straniera)

Macro Progettazioni annuali

(Identificazione delle fasi di lavoro nei tre anni.)

Le attività del 2° e 3° anno sono inserite a titolo di esempio per esemplificare gli obiettivi annuali. Saranno definite all'inizio di ogni anno scolastico per assecondare la naturale evoluzione della classe e del corpo docente e il livello di trasformazione degli ambienti di apprendimento man mano conseguiti)

Primo anno

Inserimento delle nuove tecnologie nella prassi didattica. Alunni e docenti familiarizzano con i mezzi tecnologici e con ambienti on line

Attività

- Utilizzo della LIM come strumento di mediazione didattica.
- Utilizzo di un blog di classe: gli alunni vedono, commentano, riutilizzano materiale postato da altri
- Utilizzo di una Wiki di classe per elaborare progetti disciplinari insieme
- Utilizzo della posta per comunicare tra compagni, genitori e insegnanti.

Secondo anno

Uso delle tecnologie in modo più consapevole da parte di docenti e alunni che cominciano a diventare autonomi nel gestire contenuti disciplinari, competenze e life skills.

Attività

- Utilizzo dei commenti nella Wiki;

Fattori di possibile successo:

- motivazione al cambiamento di parte dei docenti e loro disponibilità a migliorare le competenze informatiche per usare strumenti e ambienti multimediali a supporto delle loro attività curricolari;
- entusiasmo e collaborazione attiva degli alunni e delle loro famiglie
- il contesto territoriale positivamente interessato;
- cablaggio esteso a molte aule della scuola

Elementi di criticità:

- possibili resistenze dei docenti (digital immigrant);
- aumento della complessità;
- riserve dei genitori sulle aspettative finali;
- difficoltà organizzative, logistiche e gestionali della classe;
- carenze di risorse economiche per incentivare i docenti per le ore aggiuntive funzionali all'insegnamento
- carenze di competenze specifiche ed evolute dei docenti

Strategie migliorative:

- formazione e autoaggiornamento dei docenti;
- ricontrattazione del patto formativo contestualizzata al nuovo setting;
- predisposizione sistematica di materiali strutturati inerenti l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- utilizzo delle tecnologie in modo sistematico per favorirne la naturalizzazione;
- ricerca, selezione ed utilizzo di sw per la gestione dei pc in classe;

Valutazione

- Verterà sia sugli apprendimenti, sia sugli aspetti motivazionali che entrano in gioco, conseguiti nei moduli proposti con l'ausilio delle nuove tecnologie (obiettivi formativi);
- saranno programmati, a scadenze regolari, consigli di classe specifici per verifica/ valutazione dei processi messi in atto nella classe;
- verranno confrontati i risultati con quelli della classe parallela di monitoraggio per unità simili.

Documentazione

Il lavoro sarà documentato:

- Nei registri personali
- Nella programmazione di classe
- Nel settore cl@sse 2.0 del sito web dell'I.C.S delle Albisole(blog e wiki)
- Nel blog wordpress
- Con le riflessioni degli alunni sul loro percorso di apprendimento
- Con questionari di valutazione fine anno per i genitori

Il responsabile del progetto.

Prof Lorenzo Delfino.

Il dirigente scolastico

Dott.ssa Luigina Casara